

Buones feste



I BAMBINI AL
CENTRO DEI NOSTRI
PROGRAMMI

Giornale dell'associazione Morija
N°390 | Dicembre 2023 | 20'000 esemplari

Morija Svizzera
Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morija.org

Sito web: www.morija.org
IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia
BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: Benjamin Gasse, Jérôme Prekel

Foto di copertina: Jérôme Prekel.

Foto: Morija, Apolline Traoré.

Traduzione: Stefano Mauro

Stampa: Jordi AG

Social media:
facebook.com/morija.org
instagram/morija_ong_officiel



Giornale gratuito

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 51€

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

Morija è certificata ZEW dal 2005. La certificazione ZEW viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

**La vostra donazione
è in buone mani**



I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

INFORMAZIONI ED EVENTI

Apolline Traoré, nuova ambasciatrice di Morija!



Produttrice e regista burkinabé, Apolline Traoré affronta nei suoi film il tema che le sta più a cuore: l'emancipazione delle donne nell'Africa subsahariana.

Sira, il suo quinto lungometraggio, si colloca in questa linea e ha riscosso un successo che oggi va ben oltre i confini del paese degli uomini onesti, di fama internazionale. Nel 2023 ha vinto, tra gli altri, il premio Panorama per il miglior lungometraggio al Festival Internazionale del Cinema di Berlino (Berlinale), lo Stallone d'argento al Fespaco, e il premio per la miglior regia e miglior film straniero all'Ur-



banworld festival di New York.

Nel marzo 2024 a Los Angeles, 34 anni dopo l'ultimo film burkinabé, Sira rappresenterà il Burkina Faso agli Oscar nella categoria film internazionali. Un giusto riconoscimento commisurato a Sira e al talento della regista.

Morija ha organizzato 2 proiezioni del film Sira nella regione del lago Léman, la prima proiezione delle quali ha avuto luogo in Svizzera, a Montreux. Il pubblico ha beneficiato della presenza della regista che ha interagito con il pubblico e ha preso parte con gioia al gioco di domande e risposte.

È naturale che le strade di Apolline Traoré e Morija si siano incrociate, con lo stesso desiderio di sensibilizzare riguardo alla condizione delle donne nel Sahel, lanciando lo stesso messaggio: le donne devono essere protette dalla barbarie e sostenute nella loro lotta quotidiana contro l'estremismo.

RIFLESSIONE

L'anno scorso, nello stesso periodo, l'inverno dei consumatori europei sembrava brutto, con minacce di interruzioni di corrente che erano il risultato indiretto della guerra russo-ucraina. La tensione mediatica era in pieno svolgimento, rafforzata dai considerevoli aumenti dei prezzi dell'energia.

Al discepolo di Cristo – che dovrà fare economia come gli altri – è tuttavia assicurato che non mancherà mai la luce, come è scritto e promesso: «chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Giovanni 8 /12).

Potrebbe sembrare inappropriato paragonare la metafora di Gesù ad una situazione di vera e propria crisi economica, ma in realtà, col senno di poi, capiamo che è proprio il clima di paura, ansia e angoscia in cui sono immerse le società, da diverse settimane, che era una forma di oscurità. I peggiori timori non si sono concretizzati, nonostante fossero presentati

come certi. E peggiori timori non si sono concretizzati, perché erano chiaramente esagerati.

Gesù si definisce "la luce del mondo", una luce che c'è ancora oggi, e il cui valore aumenta man mano che aumentano le situazioni ansiogene. Il mondo ha bisogno di una cultura della verità vera, di una cultura di pace (con sé stessi, con gli altri e con Dio) e di una cultura del perdono: chi si sognerebbe di negarla?

Il periodo natalizio è un buon momento per ricordare che lo scopo della nascita e della venuta di Cristo, delle sue sofferenze e della sua risurrezione, è stato quello di aprire la strada alla creazione di una nuova umanità, con un cuore e uno spirito nuovo. E sta a noi rispondere, nella speranza di vivere questa trasformazione, se vi aspiriamo.



EDITORIALE

Negli anni '70 violente carestie colpirono il Corno d'Africa provocando migliaia di vittime, la maggior parte delle quali erano bambini. Questa situazione toccò particolarmente i coniugi Raboud, incoraggiandoli ad agire, unire le energie ed è così che è nata l'associazione Morija nel 1979. Le prime azioni di Morija furono naturalmente orientate a favore dei bambini attraverso progetti di accoglienza, orfanotrofi, centri nutrizionali e scuole. Anno dopo anno, sono proseguite con perseveranza le azioni per ridurre questa piaga che perdura in modo intollerabile nel XXI secolo: oggi più di 800 milioni di persone rischiano la morte per mancanza di cibo. Il nostro impegno è solo un devoto desiderio?

Tradizionalmente, l'ultimo numero dell'anno del nostro giornale mette in risalto i bambini che rimangono la priorità delle nostre azioni oggi. Soumaila Zoungrana, di cui scoprirete la storia in questo numero, è in un certo senso testimone dell'azione e della perseveranza di Morija da quasi 45 anni: ricoverato in ospedale nel 1994 per grave malnutrizione, l'uomo che si definisce 'un sopravvissuto' è oggi un giovane e solido uomo. La sua testimonianza e il suo riconoscimento sono un enorme incoraggiamento a continuare il nostro impegno!

“ **OGGI PIÙ DI 800 MILIONI DI PERSONE RISCHIANO LA MORTE PER MANCANZA DI CIBO**

La sua testimonianza e il suo riconoscimento sono un enorme incoraggiamento a continuare il nostro impegno!

Anche l'istruzione è al centro della nostra missione: costruire, sostenere e sviluppare le scuole mobilita la nostra energia. Le scuole Arc En Ciel, grazie ad un pacchetto di azioni combinate, permettono di migliorare significativamente la vita quotidiana di centinaia di studenti ogni anno. Costruire scuole in realtà va oltre l'istruzione: la scuola di Arc En Ciel non è solo un luogo dove gli studenti vanno per imparare, ma offre anche un ambiente sicuro e tranquillo che diventa una seconda casa.

Con l'avvicinarsi delle vacanze di fine anno vi auguro di cuore momenti di convivialità e condivisione con le persone più care nonché un vero momento di pausa e di ricarica. Questa è anche un'opportunità per me per ringraziarvi per la vostra dedizione e il fedele sostegno al lavoro di Morija. Siate certi che i nostri sforzi non sono vani, stanno dando i loro frutti e contribuendo a rendere il mondo un posto migliore. Il vostro impegno porta speranza.



BENJAMIN GASSE,
DIRETTORE

Per i bambini

Morija ha creato una combinazione unica dei suoi settori

Fin dall'inizio della sua esistenza Morija ha aiutato i più vulnerabili, in primis i bambini. Sono loro i destinatari delle azioni dei nostri 6 settori di intervento.

NUTRIZIONE

Neonati e bambini piccoli vengono assistiti nell'ambito della lotta contro la malnutrizione, in due centri di recupero ed educazione alimentare in Burkina Faso. Nell'Africa sub-sahariana, il 40% dei decessi tra i bambini sotto i 5 anni è dovuto alla malnutrizione. In Burkina Faso, quest'anno più di 2.000 bambini malnutriti sono stati curati nei nostri centri nutrizionali.

EDUCAZIONE

In un continente dove la popolazione ha superato il miliardo, il 64% dei giovani ha meno di 24 anni: i giovani sono quindi la principale risorsa del futuro. L'accesso all'istruzione per i ragazzi e le ragazze è quindi fondamentale, perché è la chiave dello sviluppo e del progresso sociale. Morija promuove buone condizioni di apprendimento per diverse migliaia di studenti.

ACQUA- SANIFICAZIONE

Nell'Africa sub-sahariana il 40% dei bambini è costretto a bere acqua non sicura. Insalubre, provoca numerose malattie e mantiene, o addirittura aggrava, la povertà. Fornendo l'accesso all'acqua potabile e alle latrine scolastiche e sensibilizzando a una migliore igiene, si preservano la salute e la vita di migliaia di bambini.

SALUTE E DISABILITÀ

L'accesso alla salute è promosso per le famiglie e i loro bambini in due centri sanitari nella foresta: in Camerun e Togo. L'azione di Morija è completata da un altro Centro Medico-Chirurgico in Burkina Faso, specializzato nella gestione delle disabilità fisiche.

SVILUPPO RURALE

L'esodo rurale indebolisce la società: riduce il numero dei produttori e aumenta la densità delle città sovrappopolate. In conclusione spinge le persone a lasciare il proprio paese per l'eldorado verso il Nord. Questo è il motivo per cui Morija sta lavorando per ridurre la povertà rurale offrendo a questi giovani e alle loro famiglie nuove opportunità di coltivare in modo naturale ed efficiente e di vivere dignitosamente.

AIUTO UMANITARIO

I bambini sono in prima linea nella violenza estremista e tra le vittime degli sfollamenti: sono privati dell'accesso alla scuola e soffrono di malnutrizione. Morija interviene per far fronte ai bisogni di emergenza, oltre che per fornire formazione e sovvenzioni per la creazione di attività economiche.



RISPONDERE ALLA SETE DI IMPARARE

In Occidente aumentano le difficoltà didattiche: gli insegnanti si trovano ad affrontare un deficit di attenzione, ascolto e motivazione. Nei paesi poveri, invece, i genitori reclamano la scuola per i propri figli e talvolta arrivano al punto di improvvisarsi insegnanti per soddisfare questo bisogno. Perché l'istruzione è vista da tutti come un modo per uscire dalla propria condizione.

Il mio nome è Norbert ALLARASSEMADJE.

Sono uno dei membri fondatori della scuola Es-poir (Speranza) a Moskilim, in Ciad. Quattro dei miei figli studiano in questa scuola. I due più grandi finiranno quest'anno perché hanno terminato la scuola elementare. È stato in condizioni molto difficili che abbiamo creato questa scuola. Non avevamo beneficiato di alcun sostegno esterno, da più di dieci anni la nostra zona non riceveva insegnanti dallo stato. A causa della mancanza di un buon insegnamento, molti dei nostri figli avevano deciso di prendersi cura dei buoi degli allevatori o di lasciare il villaggio per la città.

Proprio questa situazione ci ha costretto a creare questa scuola che abbiamo chiamato Espoir (Speranza). Abbiamo gestito la scuola senza alcuna nozione di gestione. Alla fine di ogni mese correvamo da tutte le parti per avere abbastanza soldi per pagare gli insegnanti attraverso le nostre raccolte di fondi.

Grazie al sostegno di Morija, non solo abbiamo notato un grande risveglio nella nostra scuola, ma il nome del nostro villaggio è risuonato in tutta la zona. L'edificio che ci ha regalato Morija è diverso da tutti gli altri nella zona circostante.

L'orto scolastico, la mensa, la torre dell'acqua e soprattutto l'elettricità nella scuola fanno del nostro villaggio, un villaggio emergente. Prima mandavamo i nostri figli a studiare altrove, oggi i villaggi circostanti mandano i loro figli a studiare da noi.

Possa Morija e coloro che sostengono i suoi programmi ricevere la mia gratitudine per lo straordinario cambiamento avvenuto nel nostro villaggio.



Studenti della scuola "Espoir" in Ciad

Centri nutrizionali

I bambini guariti sono il frutto del lavoro quotidiano degli operatori sanitari di Morija

” Soumaila ZOUNGRANA è un giovane di circa 30 anni. Il 23 marzo 2023 era al CREN per esprimerci la sua gratitudine.

Lo zio che lo accompagna racconta: “Quando era piccolo, in seguito alla sua malattia, ero qui con lui per prendermene cura. All'epoca le infermiere lo stavano curando, ma non sapevamo se sarebbe sopravvissuto. Siamo venuti solo per tentare la fortuna ed ecco il risultato oggi! ”.



La cartela clinica di Soumailia Zoungrana completata nel 1994

STORIA DI UN MIRACOLO

Soumaila spiega: “In effetti, sono un ex residente del Centro di recupero nutrizionale. Sono un sopravvissuto perché sono stato portato qui per il trattamento del kwashiorkor (uno stato di grave malnutrizione che colpisce i bambini dai 6 mesi ai 3 anni) dal 23 luglio al 28 agosto 1994. Quando sono arrivato mi è stato detto che il mio corpo era coperto da edemi, soffrivo di diarrea e non

avevo abbastanza sangue. All'età di 2 anni pesavo solo 9,2 kg. Oggi quando vedo i bambini malnutriti, penso alla mia condizione quando ero molto piccolo. E la mia cartella clinica è lì a testimoniare quello che mi è successo”.

L'équipe del Centro e il suo direttore, Claude Yabré, sono rimasti sorpresi e felici di ricevere questa visita: “è sempre molto commovente rivedere un ex paziente: al-

cuni casi erano davvero disperati, ma il miracolo è riuscito. È una gioia e un incoraggiamento ricevere questa testimonianza. Nel taccuino ho riconosciuto la firma di Nathalie PEREZ che saluto, senza dimenticare tutti coloro che qui si sono succeduti, sia come infermieri che come dirigenti. Hanno dato vita ad una struttura la cui importanza si misura ogni giorno e che svolge una funzione sociale e sanitaria essenziale. E siamo qui oggi per continuare ad affrontare la sfida. Altre storie simili si stanno scrivendo nella nostra vita quotidiana e siamo grati a Morija e ai suoi numerosi donatori per continuare ad essere sensibili alla sofferenza dei bambini di queste famiglie».



Soumailia Zoungrana e Claude Yabré



” Poi è un villaggio della provincia di Nahouri (Burkina Faso meridionale) situato a 45 km dal CREN di Nobéré. La famiglia del bambino di cui parliamo in questo articolo è originaria di questo villaggio.

Durante la gravidanza, Awa SAWADOGO, madre di Cécile, si è sentita male ed è stata sottoposta a cure. Le sue condizioni destavano preoccupazione al punto che il medico curante le aveva vietato di continuare ad allattare il suo bambino durante il ricovero in ospedale. La piccola ha dovuto essere svezzata bruscamente, ed essere affidata alla nonna materna. Purtroppo, la madre di Cécile non è sopravvissuta.

La nonna le dava pasti non adatti alla sua età. Le preparava una pappa a base di sorgo rosso senza alimenti nutritivi e protettivi per la bambina. Poi le sue condizioni hanno cominciato a peggiorare: ha quindi cominciato a perdere peso e a manifestare sintomi di malnutrizione.

Vedendo che le condizioni della bambina peggioravano, la famiglia si è rivolta al centro sanitario locale che l'ha indirizzata al CREN per malnutrizione.

Quando è arrivata, il 9 maggio 2023, Cécile aveva 8 mesi e pesava solo 3,3 kg: secondo l'OMS, la curva di crescita di una bambina a questa età è compresa tra 6,2 e 10,2 kg. Quindi era una condizione grave malnutrizione.

Un trattamento adeguato le ha permesso un corretto aumento di peso in poche settimane e, a fine maggio, Cécile era in buone condizioni generali.

Questo tipo di casi sono purtroppo comuni in Burkina Faso, il che rende l'azione di Morija sul campo ancora più rilevante. Il personale sanitario ha esperienza nelle difficoltà e fornisce sia una soluzione sanitaria alle madri e alle famiglie, sia una formazione nutrizionale essenziale.



Cécile ha riacquisito la salute

DENUTRIZIONE

È la principale causa nel 45% dei decessi di bambini sotto i 5 anni. Questi decessi si verificano principalmente nei paesi a basso e medio reddito.

CON CHF **30.- / 32 €**

un bambino in pericolo viene salvato dalla malnutrizione grazie al supporto in uno dei nostri centri nutrizionali

Per un Natale solidale



CON CHF **30.- / 32 €**

CON CHF **300.- / 318 €**

CON CHF **600.- / 636 €**

un bambino beneficia di un pasto ogni giorno per un anno, permettendogli di seguire le lezioni in buone condizioni.

finanziate una visita medica per una classe di 30 studenti, che permetterà di trovare patologie non curate.

una scuola si dota di un lampione fotovoltaico esterno per illuminarne il cortile.

morija
DAL 1979

Dona ora con TWINT!

Scansiona il codice QR con l'app TWINT
Conferma importo e donazione



La vostra donazione è in buone mani